

SULZANO La struttura su tre piani potrà ospitare 123 posti auto. L'investimento complessivo è di 3,5 milioni di euro

Riaffiora il parking sotterraneo ma sul progetto è già polemica

Gli ambientalisti: «Tradito lo spirito del turismo sostenibile del G16»

Il sindaco: «È soltanto un tassello della rigenerazione urbana green»

Alessandro Romele

●● Se e quando sul lago di Iseo riaprirà un evento planetario come The Floating Piers, trovare un parcheggio sul litorale per i milioni di visitatori non sarà più un...miracolo di Cristo. Tra polemiche e recriminazioni, dopo una gestazione durata almeno quindici anni prende forma il progetto di un parking interrato a Sulzano. Una struttura da 123 posti auto dislocata su tre piani. L'opera vedrà la luce grazie al finanziamento regionale di 2,9 milioni su un investimento di 3,5 milioni che comprendono 800.000 euro della nuova fermata del bus e di due rotonde per l'aumento del traffico.

«Il Comune dovrà reperire 721.000 euro che verosimilmente verranno reperiti con l'aumento delle tasse comunali e con i ricavi del parking peraltro in contrasto con i principi di turismo sostenibile sostenuti dalle linee di indirizzo del G16», osservano polemicamente i gruppi ambientalisti del Sebino in una lettera aperta.

Il parcheggio interrato dovrebbe sorgere sotto la piazza incastonata tra la stazione ferroviaria, la sala civica e via Pericoli Secondo. Il serbatoio di sosta punta a risolvere un problema storico per Sulzano, snodo strategico del turismo della riviera.

«Il delicato ecosistema del

Paola Pezzotti:
«Non è un regalo a Montisola
Bisogna ragionare in termini di bacino del lago di Iseo»

lago, già messo a dura prova da una caotica urbanizzazione, verrebbe ulteriormente compromesso da nuovo cemento», controbatte però Legambiente.

Il sindaco Paola Pezzotti, sottolinea come non si tratti di un'opera fine a se stessa, ma inserita in un più ampio progetto di rivalutazione e di riqualificazione del paese. «L'obiettivo - rimarca Paola Pezzotti - è quello di riorganizzare il centro ed i servizi per le attività, i cittadini e i turisti: per questo parlare di parcheggio è limitante». È dunque fuorviante extrapolare l'opera da una pianificazione ad ampio respiro che punta «a ridisegnare il paese - precisa il sindaco -, con dei posti auto, certo, ma anche con una viabilità diversa, togliendo il semaforo sulla via Battisti, aggiungendo dei passaggi pedonali da e per il lago, non trascurando assolutamente il "green", favorendo la mobilità sostenibile, ad esempio con l'installazione di colonnine elettriche». Il cantiere potrebbe essere aperto ad inizio del 2022.

Il mondo ambientalista protesta e lancia una provocazione: «Sorge spontanea una domanda: perché un parcheggio che serve a Montisola deve essere pagato dalla comunità di Sulzano?».

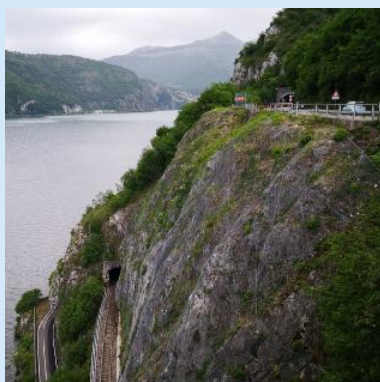
«Sulzano non è il parcheggio dell'isola - rivendica Paola Pezzotti - crediamo fermamente nelle potenzialità del nostro paese e di tutto il nostro lago. Anche per questo abbiamo investito sull'Ufficio Turistico - eletto da poco a modello regionale - dove accogliamo gli ospiti dando informazioni relative a tutto il territorio. Con Montisola ci sono collaborazione, scambio e sinergia, attive e proficue, costruite nel tempo grazie anche a noi amministratori».



Nelle «viscere» della piazza di Sulzano sarà costruito un parcheggio sotterraneo di tre piani

MARONE Conclusa l'operazione di posa della rete paramassi

La parete da «brividi» affacciata sulla ferrovia adesso non fa più paura



Messa in sicurezza la parete di roccia che incombe sulla linea ferroviaria

Ora il versante che si affaccia sulla linea ferroviaria di Marone non fa più paura. Si è conclusa nei giorni scorsi la posa delle reti paramassi sul

versante roccioso che incombe sulla località Vacarezzo. Aperto ad inizio febbraio, il cantiere ha visto operare una squadra di rocciatori dalla Val di Susa e la

società milanese Acv. Il piano di intervento prevedeva la messa in sicurezza della parete, in totale più di cinquemila metri quadrati, che scende a picco sul lago. La rupe si trovasopra la Brescia-Iseo-Edolo, tra le gallerie Corno di Bue e Vacarezzo, e sul tratto di cilepedonale Vello Toline. L'area è stata prima di tutto ripulita: le squadre di operatori hanno effettuato il taglio degli arbusti e degli alberi pericolanti, quindi il disaggio delle rocce instabili. Il progetto è proseguito con il recupero della montagna di rifiuti che, puntualmente e vista la località impervia e nascosta, venivano gettati dai soliti furbetti dell'immondizia.

Quindi è iniziata la posa delle reti paramassi, terminata pochi giorni fa. L'investimento di trecentomila euro è stato coperto dalla società Ferrovie Nord. L'operazione rende quindi molto più sicura la zona, teatro di smottamenti e frane. La società sta concludendo anche la serie di interventi correttivi di natura infrastrutturale e tecnologica relativi alle restanti gallerie della tratta. L'investimento, in questo caso, è di due milioni e trecentomila euro. **A.Rom.**

CAPO DI PONTE La 52enne si è già ripresa



Il team di specialisti che ha eseguito il complesso intervento chirurgico

La nuova frontiera della chirurgia ha salvato Adriana

Un team di primari e specialisti ha rimosso un tumore di 4 chili

●● Sette ore in sala operatoria per rimuovere un tumore del diametro di 24 centimetri e dal peso di 4 chili. Grazie ad un'équipe multidisciplinare e un intervento complesso Adriana Petani, 52enne di Capo di Ponte, ha scacciato un incubo. All'ospedale Maggiore di Cremona si sono presi cura di lei quattro primari, riuniti attorno allo stesso tavolo operatorio per portare a termine quello che è stato considerato un «piccolo miracolo della scienza». Il tumore aveva ormai invaso larga parte dell'addome della paziente. I problemi per Adriana erano iniziati a dicembre. «Non mi sentivo bene da un po' - racconta -. Poi è arrivata la diagnosi: quella terribile notizia che nessuno mai vorrebbe sentirsi dire. Quando sono entrata in sala operatoria avevo talmente voglia di farcela che era quasi scomparsa la paura. Ero serena, perché sapevo di essere in buone mani, sicura che l'operazione sarebbe andata bene».



Il primario Gian Luca Baiocchi



Adriana Petani di Capo di Ponte

E infatti. «Un'operazione di questo tipo contempla il rischio di gravi menomazioni, e invece tutti gli organi sono stati salvati. Tre giorni dopo l'intervento la paziente era già in grado di mangiare», spiega Gian Luca Baiocchi, direttore di Chirurgia generale, che ha guidato il team degli «specialisti del bisturi» formato da Fabrizio Verweij, primario di Urologia, Aldo Riccardi direttore di Ginecologia e Vittorio Baratta, direttore di Chirurgia vascolare. Qualcuno li ha già definiti dei supereroi. «Non esagera-

mo - aggiunge Baiocchi -, semplicemente applichiamo i protocolli allo scopo di garantire la massima sicurezza per il paziente».

L'operazione rappresenta un importante passo sulla strada della chirurgia avanzata. «Siamo intervenuti su una paziente con una voluminosa massa addominale, per la precisione un sarcoma, una neoplasia che nasce dai tessuti molli - spiega Baiocchi -. Queste masse così invadenti coinvolgono tutti gli organi dell'addome, e proprio per questo è stata essenziale la sinergia con i colleghi».

Ma se le collaborazioni sono frequenti, raro è, invece, il coinvolgimento di quattro primari, ai quali si è aggiunto un quinto specialista, il radiologo interventista Gabriele Rozzi: «Il suo contributo è stato fondamentale - sottolinea Baiocchi - perché ha embolizzato l'arteria ipogastrica riducendo il volume del sangue che la paziente avrebbe perso durante l'intervento».

«A Cremona ho trovato delle persone straordinarie», afferma convinta Adriana Petani. **C.Reb.**

SAN FELICE Prologo a cronometro in vista del debutto del palio sabato sera a Peschiera

Le bisse spezzano l'isolamento

●● Bisse finalmente in acqua ieri mattina nel warm up remiero di Portese. Stazzature e cronometro individuale il singolare menu di giornata, intrigante preliminare per definire le due prime batterie maschili dell'ouverture del 53esimo Palio in programma sabato 19 giugno a Peschiera. Armi femminili esentati: le quattro imbarcazioni iscritte si giocheranno la vittoria di tappa al sabato sera, sempre in una unica batteria. Dieci gli equipaggi che si contenderanno la Bandiera del lago 2021 con un'ag-

guerrita flotta del Sebino. Numero ridotto a causa della pandemia e di impegni lavorativi molti appassionati della voga alla veneta. Qualcuno ha fatto di necessità virtù «emigrando» a bordo di altre società remiere, altri invece hanno dovuto arrendersi alle priorità famigliari. C'era in ogni caso l'atmosfera da primo giorno di scuola condita da tanti sorrisi e pacche sulle spalle rivedendo gli amici-rivali di sempre. Presenti sul molo ad assistere alla gara il sindaco del Comune di San Felice Simone Zuin e l'as-



Le bisse sono tornate in acqua con una prova a cronometro a San Felice

sessore allo sport Marco Baccolo. Tra le frasi di benvenuto, anche e soprattutto l'intenzione di far ritornare le bisse nella frazione di pescatori di Portese dove la tradizione è da sempre radicata. La cronometro disputata tra due barche distanti 345 metri, ha visto prevalere l'equipaggio Bengi di Paratico con il tempo di 2.56.23.

Al secondo posto ancora un equipaggio iseano: Clusani ha chiuso la prova con il tempo di 3.22.58 precedendo Villanella di Gargnano (3.07.26). Poi nell'ordine Arlica di Peschiera (3.08.89), Grifone di Sirmione (3.09.26), Montisola (3.16.44), San Vili di Garda (3.20.16), Gardonese (3.28.29), Sebina (3.28.50) e Peschiera (3.20.44). **L.Sca.**

«L'incubo è finito Sapevo di essere in buone mani e sono entrata in sala operatoria senza paura»

Gian Luca Baiocchi
«Fondamentale il lavoro di squadra Abbiamo salvato tutti gli organi a rischio lesioni»